



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, domenica 18 settembre 2011*

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

**L'incontro, l'accoglienza** Faccia a faccia gli esperti dei due paesi sul terzo settore

# Dalla Romania per apprendere la solidarietà

I funzionari rumeni  
a confronto coi napoletani  
«Apriremo 5 nuovi centri»

**Davide Cerbone**

Sette giorni per capire come si fa la solidarietà all'ombra del Vesuvio. I funzionari e gli esperti del terzo settore rumeni in visita a Napoli da domenica scorsa tornano in patria con un bagaglio di conoscenze che sarà utile nell'opera di inclusione sociale dei rom. Un fronte sul quale il Comune di Napoli ha ancora tanto da lavorare. A sottolinearlo è lo stesso assessore comunale alle Politiche Sociali, Sergio D'Angelo, che giovedì scorso ha ricevuto la delegazione rumena. «Nel sistema dell'accoglienza - dice - serve un salto qualitativo che ci permetta di offrire a questa gente opportunità abitative vere e percorsi di inclusione». Presupposti che oggi, secondo D'Angelo, mancano. «A Napoli bisogna superare una condizione stratificata di approssimazione, con le istituzioni che spesso hanno fatto troppo poco per l'inserimento dei rom. Ecco perché - annuncia l'assessore - stiamo approntando per questi migranti un piano di

accoglienza cittadina». Per ora, a dare l'esempio è la Fondazione AVoG del Rione Don Guanella, chiamata con Colfasa Italia a dare concretezza a due progetti di inclusione sociale promossi dal governo rumeno e finanziati ciascuno con 4,5 milioni di fondi Fas. «Realtà come l'AVoG sono essenziali per realizzare in città un più robusto sistema di inclusione. Dialogheremo con il mondo delle associazioni».

Non è questa, però, l'unica criticità che D'Angelo rileva. «Napoli non può caricarsi da sola dell'accoglienza dei rom. Secondo le nostre stime - spiega il titolare delle Politiche Sociali a Palazzo San Giacomo -, sono oltre 5mila gli immigrati di questa etnia che vivono in città: più del 70% di quelli presenti sul territorio regionale. Dati molto superiori a quelli della Prefettura, che fanno riferimento ad un censimento vecchio. Questo squilibrio va assolutamente affrontato: lo dirò al commissario regionale, sperando che anche le altre province facciano la loro parte».

Intanto, nei prossimi giorni saranno inaugurati in Romania i cinque nuovi centri di accoglienza, destinati a portatori di handicap, persone di etnia rom e ad altri soggetti

svantaggiati. Presidi di equità sociale previsti dai due progetti europei della durata di 36 mesi, che coinvolgeranno circa 1200 utenti in cinque città della Romania: Bucarest, Fetesti, Jilava, Timisoara e Craiova. «Nell'ultima settimana di settembre apriremo i cinque centri», dice Massimo Strohhecker, presidente di Colfasa, organizzazione specializzata nell'ideazione e gestione di progetti finanziati dalla Comunità europea. «Ciascuno di questi avrà 10 operatori e un coordinatore. Napoli, terza città in Italia per la presenza di rom, ci ha dato un grande contributo». L'impresa non è delle più facili, a sentire Diego Froncillo, presidente dei AVoG in Romania. «Lì molti nascondono le persone disabili ed è diffuso il razzismo verso i rom», racconta. Dal canto suo, Oaie Villiam, responsabile del centro di Jilava, lancia un appello: «Siamo venuti ad apprendere le buone pratiche sul fronte dell'inclusione sociale. Abbiamo trovato una città aperta e accogliente, ma ai miei connazionali dico: rispettate i valori, la cultura e le regole del Paese che li ospita. Solo così potrete veramente integrarvi».

Al Cervantes

# Tutti i colori delle ragazze Rom

In mostra i disegni delle adolescenti dell'istituto di Nisida, ispirati alla zingara Carmen

Paola De Ciuceis

**N**on porta il ventaglio, non suona le nacchere, non balla il flamenco e forse, forse somiglia più ad un'antica maga che alla zingara Carmen cui si ispira. Parliamo del personaggio femminile protagonista dei disegni in mostra, dal prossimo mercoledì 21 settembre, all'Istituto Cervantes di Napoli che inaugura (ore 18) la stagione espositiva autunnale con una rassegna di 11 coloratissime opere pittoriche realizzate dalle adolescenti Rom detenute nel carcere di Nisida nell'ambito di un progetto a cura di Bruno Fermariello e riunite, appunto, sotto il titolo «Carmen... Bruno Fermariello e le ragazze Rom di Nisida». Frutto di una riflessione sull'arte contemporanea come risorsa culturale e come linguaggio, l'iniziativa accende i riflettori sul lavoro nato la scorsa primavera da un'idea dello stesso Fermariello e realizzato grazie all'interessamento del direttore dell'Istituto di pena minorile, Gianluca Guida, con il contributo della Fondazione My Earth e della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia.

Ai primi risultati si è giunti dopo una prima fase di lavoro sui motivi suggeriti da «Carmen, il celebre racconto di Merimè e dalla visione dell'omonima opera lirica da Bizet che ha portato alla creazione di elaborati di piccolo formato; poi, in piena estate, in vista della mostra, si è entrati nel vivo passando alla trasposizione ad acrilico dei lavori su pannelli di legno di più grande formato.

«Tra confronti, litigi, sorrisi, incomprensioni e complicità, non è stato semplice ma è stata una straordinaria esperienza - racconta il curatore - ma tutto ciò ha comportato per



**Tecnica** Dal piccolo formato si è passati all'acrilico su tavole di grandi dimensioni

## Il progetto

L'artista Bruno Fermariello: «È emersa una grande energia creativa»

me, come artista, la necessità di assumere un ruolo preciso: quello maieutico, di artista-guida chiamato a sollecitare, in virtù del proprio gesto e della propria parola, l'energia creativa, posseduta da queste ragazze». La rassegna, dunque, da voce alle giovani Rom che, prosegue Fermariello, «attraverso una speciale intensità nei colori esprimono forme smargiasse e angeliche. Rappresentano il "mondo" giovanile Rom nella sua componente femminile... un mondo, ai tempi nostri, ancora in grado di recepire fino in fondo tutti gli elementi archetipici (connessi ai temi dell'Eros, del demoniaco, della morte ecc.) presenti in un "Mito", quale a tutti gli effetti può essere considerata la storia della "Carmen"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SESTA MUNICIPALITA', ALTRA SPINTA IN AVANTI PER IL SETTORE DELLE POLITICHE SOCIALI

## Strutture sportive aperte a disabili e minori a rischio

**NAPOLI (fp)** - Si apre uno spiraglio, anzi le porte delle strutture sportive. Da oggi, disabili e minori a rischio potranno accedere agli impianti sportivi della sesta municipalità a titolo gratuito. La proposta, approvata con voto unanime dell'assemblea di Barra-Ponticelli-San Giovanni, porta la firma di **Patrizio Gragnano**, esponente di Sinistra ecologia e libertà che da tempo si è impegnato per introdurre questo importante elemento in un regolamento che disciplina l'utilizzo di impianti sportivi di competenza dell'ente di via

Atripaldi. La municipalità fa prevalere le politiche sociali anche nel settore dello sport e, anche per i tagli a cui è soggetta, resta sempre attenta alla questione del benessere dei cittadini. Insomma, il welfare è tra le priorità dell'ente decentrato di palazzo San Giacomo. *"Queste quote, previste per legge, spesso non vengono rispettate a causa del fatto che molte società sportive non hanno interesse a privarsi di posti e quindi non le pubblicizzano"* ha chiarito il consigliere. Nel regolamento approvato non solo sono previste in modo

esplicito, ma sono motivo di revoca delle concessioni. Inoltre la selezione dei soggetti va fatta tramite lo strumento dei centri servizi sociali per evitare *"lo squallido mercimonio delle raccomandazioni, che tristemente spesso si sviluppa su questa materia"* ha chiarito Gragnano sottolineando che con il passo avanti fatto oggi *"si aprono significativamente le strutture al territorio, allargando la gestione gratuita non solo alle realtà sportive ma anche alle realtà sociali e alla realtà di volontariato religioso"*. Insomma, l'amministra-

zione promuove l'attività sportiva riconoscendone l'elevata funzione sociale, educativa e formativa. Polo Pazzigno e le strutture di via Mastellone, via Volpicella, Rione S. Rosa, via Ulisse Proto Giurleo, Rione Incis e Lago Fusaro, tutti di proprietà comunale e di diretta gestione della municipalità, guidata da **Anna Cozzino**, aprono ai cittadini. La bozza del regolamento, pervenuta in prima commissione, poi passata per l'esame dell'aula, è stata profondamente cambiata arricchendosi del contributo di tutte le forze politiche.

**Il convegno**

## Social innovation, idee a confronto

Il 22 e 23 settembre alla Camera di commercio e al Museo diocesano, «Esperienze internazionali di Social Innovation a confronto». Nel corso della due giorni di convegno, saranno premiate e premiate le migliori idee a sostegno dell'innovazione sociale per Napoli, raccolte con un bando internazionale promosso da UniCredit Foundation ed Euclid Network, in collaborazione con Project Ahead. Interverranno, tra gli altri, il cardinale Sepe, il governatore Caldoro, il sindaco de Magistris, la presidente del Comitato delle Regioni Bresso e il vicepresidente dell'Europarlamento Pittella.

## IN BREVE

OGGI AL PARCO DEI CAMALDOLI

### **Giornata per la salvaguardia del creato**

Oggi alle 10 presso il parco dei Camaldoli si terrà la Giornata per la salvaguardia del creato, promossa dalla Diocesi nell'ambito del Giubileo per Napoli. La giornata conclude anche l'iniziativa "Anziani nel parco" realizzata grazie al progetto "Estate Serena" dell'assessorato alle Politiche Sociali del Comune, in collaborazione con la comunità parrocchiale dei Camaldoli, diretta da don Massimo Ghezzi. Alle 10 i saluti di un rappresentante dell'assessorato alle Politiche Sociali e del direttore dell'Ufficio per la Salvaguardia del creato, don Tonino Palmese. Seguirà la passeggiata ecologica nel parco. Durante il percorso ci saranno gli interventi di Alex Zanotelli, dei ragazzi della cooperativa "Le terre di don Peppe Diana" di Libera e di un gruppo di giovani extracomunitari provenienti da Lampedusa, ospiti presso il centro La Palma di Napoli. Alle ore 12 presso l'Anfiteatro del Parco, Celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Crescenzo Sepe. Per l'occasione verranno presentati brevemente i risultati della prima fase del progetto "Impronta ecologica" rivolto alle famiglie della Diocesi di Napoli.

## Il progetto

# Al via Piedibus l'educazione stradale per gli scolari

**U**n progetto in favore dei bambini delle scuole elementari quello che sarà presentato martedì pomeriggio a Palazzo San Giacomo nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile. L'Anea, Legambiente e l'associazione Marco Mascagna, insieme con gli assessorati comunali alla Scuola ed alla Mobilità hanno infatti creato l'albo degli accompagnatori Piedibus, servizio di accompagnamento collettivo a piedi. L'iniziativa sarà proposta alle 200 scuole elementari cittadine per un totale di 140mila alunni. Per le sole 20 della Ztl, ci si rivolge ad un target di 14mila bambini di cui 2800 abitano ad un chilometro dalle scuole con una possibile riduzione delle auto circolanti pari a 1400 unità. L'obiettivo è contribuire alla riduzione del traffico veicolare e favorire l'incremento dell'attività motoria e della socializzazione tra i più piccoli avviandoli all'educazione stradale. Nella stessa giornata si terrà il seminario gratuito per «Accompagnatore Piedibus», rivolto a tutti i giovani interessati e la cui partecipazione è requisito necessario per l'inserimento nell'Albo.

**Cristina Cennamo**

### IL PROGETTO

**Quando:** martedì, alle ore 16

**Dove:** Palazzo San Giacomo

**Info:** 081/409459



Scenari d'autunno. Fra le ipotesi l'attuazione nel 2012 di una parte degli 8 miliardi di riduzioni previste per il biennio successivo

# Sanità, possibile anticipo per i tagli 2013

## Il peso della sanità sui bilanci regionali



Fonte: Corte dei conti, agosto 2011

### LE RICHIESTE DELLE REGIONI

I governatori chiedono un nuovo Patto della salute e il recupero degli 834 milioni per il superticket su visite e analisi

**Roberto Turno**

ROMA

■ Con la manovra bis è stata (apparentemente) risparmiata. Ma con la manovra ter d'autunno che ormai è considerata una certezza, anche la spesa sanitaria rischia in qualche modo di tornare a ballare sul filo del rasoio dei nuovi interventi allo studio del Governo per dare un'altra sforbiciata ai conti pubblici. Perché la sanità per il Governo resta sempre un'osservata speciale. «Non mi risultano ipotesi di nuovi ticket», ha frenato per il momento il ministro della Salute, Ferruccio Fazio. Ma i governatori - dopo lo scontro con palazzo Chigi per i nuovi tagli arrivati in agosto ai bilanci regionali - stanno in guardia e respingono al mittente qualsiasi altra nuova ipotesi di intervento sulla spesa e sui servizi sociali. Anzi, continuano a chiedere al Governo addirittura di fare marcia indietro e di re-

vocare i tagli della manovra di luglio. Una missione impossibile, hanno però già fatto sapere dal fortino di via XX Settembre dell'Economia. E così la tensione tra Governo e Regioni resta altissima. Anche perché sulla sanità i governatori si giocano il grosso dei loro bilanci: la Corte dei conti ha appena stimato che pesa in media il 75,4% sui conti locali.

La spesa di asl e ospedali torna sugli scudi. E rischia - se mai il Governo mettesse mano a interventi politicamente e socialmente dolorosi e impopolari - di dover anticipare già al 2012 almeno una parte di quella potatura decisa con la manovra di luglio che ha messo in allarme tutto l'universo sanitario: 2,5 miliardi in meno nel 2013 e altri 5,5 nel 2014. Otto miliardi di tagli contro i quali le Regioni hanno subito alzato le barricate, in attesa che si apra il confronto col Governo che entro aprile dell'anno prossimo dovrà portare a una intesa «forte» - «ma dev'essere un nuovo Patto», è l'imperativo dei governatori - per decidere insieme dove e come contenere la spesa sanitaria. Come distribuire quegli 8 miliardi di tagli insomma, anno

dopo anno. Senza scordare altri 2,63 miliardi di interventi che spunteranno le unghie alla spesa sanitaria già nel 2012: 600 milioni dalla farmaceutica, 1,2 miliardi dal personale, 834 milioni dalla rinascita (questa volta per tutto l'anno) del mancato finanziamento da parte dello Stato del superticket su visite e analisi specialistiche.

E così i governatori - come tutti gli operatori e le imprese interessate da un business sanitario che solo nel pubblico vale oltre 110 miliardi l'anno - rafforzano la trincea anti-tagli e si preparano a una nuova partita a scacchi. Da una parte sanno bene che il terremoto dei mercati e la tenuta sempre più a rischio dei conti pubblici richiederanno altre e anche più pesanti misure di contenimento del deficit. Dall'altra rilanciano e dicono: con nuovi interventi il default del Servizio sanitario nazionale sarà sicuro. Il federalismo è morto e il Welfare sanitario andrà a rotoli. Non a caso chiedono ancora di avere indietro gli 834 milioni del superticket nel 2012, invocano il ripristino dei fondi per gli investimenti che la Corte dei conti ha appena certificato essersi rivelati un



fallimento con 9,2 miliardi su 16 non spesi del programma di edilizia sanitaria del 1988, e lamentano altri 800 milioni negati per la spesa sociale.

Ma le ombre lunghe della manovra ter d'autunno preoccupano sempre più le Regioni. Che sanno bene quanto pesante potrà essere la trattativa sui tagli da 8 miliardi in cantiere nel 2013-2014, quelli appunto che in qualche modo, e in entità tutta da valutare, potrebbero teoricamente essere anticipati già dal 2012. Su tutti pendono i nuovi ticket sui farmaci e su tutte le altre prestazioni sanitarie - dunque anche sui ricoveri - che scatterebbero dal 2014 e che dovrebbero produrre risparmi per più di 2 miliardi. Ma toccherà anche al taglio della spesa per i dispositivi medici, ai farmaci ospedalieri, agli acquisti di beni e servizi non sanitari. Un'onda d'urto che continuerà a investire il personale, la gestione degli ospedali e delle asl, tutti i servizi. E che nelle Regioni commissariate rischia pesantemente di compromettere i piani di rientro dal debito. Con un altro effetto ormai dato per certo: la riduzione dei Lea, i livelli essenziali delle prestazioni. Insomma, sempre meno sanità pubblica, sempre più salute a pagamento. «Il Governo ci metta la faccia», ripetono non a caso i governatori. Che intanto sono diventati esperti di mercati e di spread tra Btp e Bund tedeschi. E sanno bene che anche la salute a questo punto si gioca in Borsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ecologia**

**“Puliamo il mondo”  
nella città simbolo**



Volontari ecologisti al lavoro in vari punti della città per la manifestazione “Puliamo il mondo”

**N**apoli capitale ecologica per una settimana. Prosegue fino a sabato la campagna “Puliamo in mondo”, versione italiana di “Clean up the World”, la più grande iniziativa di volontariato ambientale del mondo, avviata nel 1989 a Sidney e importata nel nostro Paese nel 1993. L'edizione 2011 vedrà in Napoli la sua città simbolo. Questa mattina, a partire dalle 9.45, nel corso del programma di Raitre “Ambiente Italia”, ci sarà una diretta da piazza del Plebiscito, alla presenza del presidente Legambiente Campania Buonomo, del sindaco de Magistris, del suo vice Sodano, del presidente della Regione Caldoro e dell'assessore all'Ambiente Romano. L'iniziativa, oltre che dal Comune e dalla Rai, è sostenuta da alcune società private (Sabox di Nocera Superiore, Sada spa di Pontecagnano e Papa Ecologia).

Gli eventi, nella città partenopea, sono iniziati venerdì, con interventi di ripulitura fra lo storico scalone di via Donizetti e via Sanfelice, a piazzale Tecchio e in altre zone cittadine e con un mini torneo di calceetto organizzato dal circolo Legambiente di Scampia La Gru, in collaborazione con l'Arci. Sabato, a conclusione del quadrangolare, le squadre, chiamate Carta, Multimateriale, Indifferenziato e Organico, hanno illustrato i sistemi di raccolta differenziata e proposto nuove modalità per ridurre i rifiuti, raccolte in un documento da presentare al Comune e diffondere sul territorio. Oggi i volontari, che hanno aderito mediante associazioni (CleaNap e Friarielli Ribelli), scuole, municipalità e aziende o come semplici cittadini, si armeranno di sacchi, guanti e rastrelli, ma anche piantine e alberelli per ripulire e abbellire il lotto U di Scampia, il Parco nazionale del Vesuvio, lungo le lave dell'eruzione del 1906, piazza Mercato, piazza Medaglie d'oro e alcune vie di San Giovanni a Teduccio. Domani sarà la volta dei Giardini Principessa Jolanda - Tondo di Capodimonte, dove alla ripulitura seguiranno letture sul miracolo di San Gennaro raccontato dai viaggiatori del Grand Tour. Nell'occasione sarà presentato il Coordinamento del Recupero delle scale di Napoli, che si prefigge di valorizzare e promuovere, attraverso il coinvolgimento di cittadini e istituzioni, le 138 scale e le 64 gradinate della città. Mercoledì saranno ripuliti i Giardini di Santa Chiara. Gli ultimi appuntamenti, il 23 e il 24, saranno la ripulitura di via Marconi e di piazza Vitale.

Oltre a Napoli, altri 200 Comuni campani saranno impegnati a ripulire 250 aree: più di 20mila le adesioni raccolte.

*(rossella nocca)*

**Adotta il verde** Infiorata ai Decumani: in campo i volontari del Popolo Arancione

## Centro storico, 350 piantine per San Domenico



Attivisti in piazza con il sostegno dei commercianti della zona: «Presto altri attacchi di civiltà»

**Emanuela Sorrentino**

Avvocati, studenti, commercianti, casalinghe e tanti bambini si sono trasformati, per un pomeriggio, in giardinieri ed esperti di decoro urbano. Ieri pomeriggio in piazza San Domenico Maggiore con tanto di palette, innaffiatori e sacchi di concime si sono dati appuntamento gli attivisti del Popolo Arancione per «l'infiorata del centro storico», che ha interessato anche via Capitelli, via Benedetto Croce, via Cisterna dell'Olio e via De Santis. E qualche turista non ha esitato persino a fotografare l'esercito di "giardinieri" che ha sfidato il caldo per donare nuova vita alle fioriere della zona, in cui accanto ai vecchi e mal ridotti esemplari di sempreverdi fanno ora bella mostra tante piantine colorate. Distribuite anche le mappe della nuova Ztl e della linea del bus C55. L'hanno definita infiorata perché con l'aiuto degli iscritti al gruppo e dei commercianti della zona hanno acquistato 360 piantine da vaso che sono state piantate nelle fioriere della piazza e delle strade limitrofe.

In piazza ieri pomeriggio anche l'assessore alla Viabilità e Infrastrutture Anna Donati accolta dal consigliere comunale Gennaro Esposito, attivista del Popolo Arancione. L'esponente

della giunta si è intrattenuta con piacere a parlare con i commercianti e i residenti vista l'imminente attivazione della zona a traffico limitato proprio nel centro storico. «Un'iniziativa davvero particolare - spiega l'assessore - che si inserisce nella Settimana Europea della Mobilità a cui abbiamo aderito. L'affluenza e la viva partecipazione sottoli-

neano senza dubbio la volontà dei cittadini di impegnarsi in prima persona per abbellire una zona che verrà ancor più valorizzata anche dagli imminenti provvedimenti che ne miglioreranno la fruizione da parte di cittadini e turisti». Al fianco del Popolo Arancione il centro commerciale Toledo Santo Spirito, con gli associati che provvederanno ad innaffiare le piantine fresche di semina, proprio come hanno fatto ieri. Sono 76 le fioriere dove sono state posizionati gli esemplari di lantana gialla e duranta, acquistati in un vivaio di Pianura a prezzo di costo.

L'infiorata del centro storico è un altro degli «attacchi di civiltà» portati avanti dagli attivisti del Popolo Arancione che ieri in piazza San Domenico hanno ricevuto la visita anche dall'assessore comunale alla Sicurezza, Giuseppe Narducci. Gli «attacchi» consistono in pulitura, recupero dei rifiuti e soprattutto sistemazione con nuove piante o fiori. È già toccato al tratto fina-

le di via Cesario Console, con otto aiuole e il belvedere e alla Fontana del Gigante in via Partenope. «Ci siamo dati

un calendario di 'attacchi' - sottolinea l'architetto Raffaella Forgiione, attivista del 'Popolo Arancione' -. Non siamo legati ad alcun colore politico, né riceviamo sovvenzioni e aiuti. Il nostro è un volontariato per la città che speriamo possa sensibilizzare tanta gente».

I volontari hanno aderito alla campagna del Mattino «Adotta un'isola verde» e hanno già chiesto all'assessore comunale all'Ambiente Tommaso Sodano di poter adottare la parte dei giardini di via Cesario Console e le aiuole della Fontana del Gigante già da loro riqualificate. E chissà che non accada lo stesso anche per il centro storico. In piazza San Domenico le piantine dai fiori gialli e blu ora ci sono, i cartelli per evitare che le fioriere diventino pattumiere non mancano, ma sta alla sensibilità di cittadini e passanti prendersene cura.



## L'iniziativa

# Armati di scope appuntamento nelle piazze per pulire la città

Sulla scia del rinnovato entusiasmo partenopeo per una cittadinanza più attiva e concreta, parte la campagna Puliamo il Mondo dal 16 al 24 settembre a Napoli come a Roma e a Milano. Edizione italiana del Clean Up the World - volontariato ambientale organizzato - Puliamo il Mondo (PiM) è un'iniziativa nazionale. In Campania è stata accolta e largamente sostenuta da diverse organizzazioni che già da tempo promuovono una cittadinanza attiva e concreta riguardo ai problemi ecologici di Napoli. Tra i vari gruppi coinvolti troviamo i Cle-

aNap, giovani che partendo da un discreto gruppo armato di scope, palette e piantine a Piazza Bellini, hanno proseguito e intensificato i loro incontri coinvolgendo sempre più cittadi-

---

### Le tappe

Alle 10  
in piazza  
Mercato  
Scampia  
e piazza  
Medaglie  
d'Oro

---

ni e suscitato l'attenzione dei media. Questo è lo spirito generale che funge da filo conduttore per il ricco calendario della campagna, che oggi, domenica 18, vedrà diversi appuntamenti, a partire dalla mattina alle 10.00, dislocati in numerose Municipalità di Napoli (Piazza Mercato per la II Municipalità, Piazza Medaglie d'Oro per la V, il lotto U di Scampia per l'VIII e molte altre). L'invito, esteso con successo attraverso il web e i social networks, ha già coinvolto virtualmente centinaia di napoletani. E per partecipare alle numerose attività di oggi, basta armarsi di un paio di guanti, qualche sacchetto, spugnette, terreno, piantine e controllare il calendario delle iniziative sul sito di Puliamo Il Mondo. Un modo per passare la domenica all'insegna della difesa dell'ambiente e per stare insieme in allegria.

**s.b.g.**

## **La società**

### **Dal verde all'igiene ambientale**

---

**La Napoli Servizi SpA gestisce, in regime di house providing, il patrimonio immobiliare ad uso strumentale ed il patrimonio urbano del Comune di Napoli. In particolare, come recita il sito web: «Progetta e fornisce servizi integrati di facility management sollevando il committente da tutte quelle incombenze non strettamente connesse all'esercizio delle proprie attività strategiche. Manutenzione del verde, manutenzione edile ed impiantistica, progettazione e realizzazione di spazi e postazioni di lavoro, servizi di custodia, vigilanza, trasporto persone, facchinaggio, igiene ambientale e pulizie si affiancano ad attività di gestione delle pratiche relative al condono edilizio ed a quelle di supporto agli uffici dell'ente».**

**I racconti****Il mondo  
da un letto  
dell'ospedale****Ida Palisi**

«**M**i chiamo Igor Taransky e adoro osservare la gente. Saprò sempre riconoscere la sofferenza di una persona dall'opacità del suo sguardo». Igor ha venticinque anni e da sette vive in un letto d'ospedale, immobilizzato per un incidente d'auto. Da quel microcosmo con le pareti bianche, tra l'andirivieni di gente sconosciuta, il padre assente e la mamma depressa, riesce a parlare di sé e del mondo, e a vivere una storia d'amore immaginaria con un'adolescente compagna di stanza. La sua è una condizione di solitudine narrata con sensibilità e senza pietismo nel libro *Dieci piccoli passi* (Edizioni La Gru, pagg. 99, euro 14), esordio letterario del napoletano Francesco Pierucci.

Il punto di vista insolito è il pregio dell'autore che, in dieci racconti brevi percorre un viaggio nell'animo umano, svelando l'intensità delle emozioni, la voglia di vivere e di reagire di chi sperimenta una condizione di diversità, come pure la determinazione a morire, lo sconcertante nichilismo di chi, invece, non ha più nulla da perdere.

La vita, per questo giovane autore poco più che ventenne, sembra un ago della bilancia oscillante tra lo zero e l'infinito: sarà un punto di vista post-adolescenziale, il suo, ma certo non lascia indifferenti il modo in cui riesce a rendere il pensiero e l'agire di un ragazzo down che combatte contro i bulli nel racconto «Diverso», né risulta banale la narrazione della fine di due giovani innamorati in «Sangue Bianco», dove una Giulietta dei giorni nostri si uccide per il suo Romeo quando scopre che ha una malattia incurabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La raccolta**

Con «Dieci piccoli passi» di Pierucci un breve viaggio nell'animo umano



DOSSIER

## Beni comuni

L'INTERVENTO

### A NAPOLI CAMBIATO LO STATUTO

*Luigi de Magistris*

La difesa dei beni comuni e la promozione della democrazia partecipativa, che hanno trovato espressione nell'ultimo referendum, rappresentano una priorità per l'amministrazione di Napoli, la quale ha istituito, prima in Italia, un'assessorato ad hoc. Dopo un ventennio di ricette liberiste che hanno prodotto una privatizzazione irrefrenabile, con il conseguente smantellamento dello stato sociale e del patrimonio pubblico, il governo vorrebbe approfittare della crisi in atto per proseguire in questo vicolo cieco, responsabile del dissesto economico attuale. I beni comuni, come l'acqua o l'informatizzazione, non possono essere oggetto di privatizzazione né di affidamento a multinazionali che rispondono alle sole logiche del mercato e della speculazione. Non possono perché sono patrimonio di tutti e sono oggetto di diritti umani insopprimibili, come quello alla vita (che all'acqua si lega) o alla

conoscenza. Perché sono "cosa nostra" nel senso nobile del termine. Anche per questo si deve contrastare la manovra economica del governo che nel suo art. 4 di fatto aspira a disattendere la volontà dei cittadini, offrendo il via libera alla svendita dei servizi pubblici di interesse generale, gli stessi che sono stati oggetto del referendum di giugno e che 27 milioni di italiani hanno difeso nel loro carattere di pubblicità. L'amministrazione di Napoli farà sentire la sua voce critica perché guarda in un'altra direzione, come dimostrano i provvedimenti presi e quelli che prenderemo: l'introduzione della nozione giuridica di bene comune nello Statuto comunale, la trasformazione dell'Arin in soggetto di diritto pubblico, la Consulta permanente della cittadinanza che consente di far pervenire alla nostra giunta, anche per mezzo di internet, le proposte dei cittadini, al giudizio del quale sono stati sottoposti - e lo saranno sempre - i nostri provvedimenti.